



MF Sicilia

LE NOTIZIE E I PROTAGONISTI DELL'ECONOMIA REGIONALE



NORMANNI, AQUILE & ELEFANTI

■ Il Comune di Bagheria e Open Fiber danno il via ai lavori per il cablaggio e la realizzazione di un'infrastruttura in fibra ottica nel territorio comunale. I lavori verranno presentati martedì (29 ottobre) a Palazzo Butera alle 10,30. Parteciperanno, tra gli altri, il sindaco Filippo Maria Tripoli e Clara Distefano Regional Manager Sicilia - Open Fiber.

■ Torna dal 7 all'11 novembre la Bte, la Borsa del turismo extralberghiero ideata da Confesercenti Sicilia. Il programma sarà illustrato a Palermo giovedì 30 ottobre alle 11,00 all'Assessorato regionale al Turismo. (riproduzione riservata)

ASP DI SIRACUSA

Bando di gara - CIG 80569973CF

È indetta gara per servizi di architettura e ingegneria finalizzati alla Progettazione Esecutiva, Direzione Lavori e Coordinamento della Sicurezza dei Lavori di Efficiamento Energetico del Presidio Ospedaliero A. Rizza di Siracusa. Importo a base d'asta Euro 371.775,48. Scadenza offerta: ore 11:00 del giorno 11/11/2019. Info web: <http://web.asp.sr.it> - PEC: tecnico@pec.asp.sr.it

II R.U.P.

Dott. Ing. Santo M. Pettignano

A.S.P. SIRACUSA

Bando di gara - CIG 80577032DE

È indetta gara per i servizi di architettura e ingegneria finalizzati alla Progettazione Definitiva, Esecutiva, Direzione Lavori e Coordinamento della Sicurezza dei Lavori di Efficiamento Energetico edificio denominato Provveditorato Ex ONP Pad 7 Siracusa. Importo a base d'asta Euro 222.109,85. Scadenza offerta: 11:00 del giorno 11/11/2019. Info su: <http://web.asp.sr.it> - PEC: tecnico@asp.sr.it
II R.U.P. - Dott. Ing. Santo M. Pettignano

AMAP S.P.A.

Avviso di gara

Il giorno 30/10/2019 alle ore 10:00 presso la sede dell'AMAP S.P.A. sita in Palermo Via Volturmo, 2 sarà celebrata, in modalità telematica, la seguente asta pubblica per l'affidamento dei: "Servizi di pulizia, derattizzazione, disinfestazione, disinfezione e facchinaggio da eseguire negli immobili ed impianti gestiti da AMAP S.P.A." per l'importo di € 2.173.861,53 di cui € 21.302,37 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso; CIG: 8030001673; Bando integrale, Capitolato d'oneri e allegati tecnici, DGUE, Protocollo di Legalità e Protocollo d'Intesa, sono pubblicati sul sito internet: www.ama-pspa.it. Informazioni potranno essere richieste presso l'Unità GCA dell'AMAP S.P.A. Tel. 091279257-225- fax 091279228 dalle ore 09:00 alle ore 13:00 di tutti i giorni lavorativi escluso il Sabato.

Il Responsabile del Servizio AFGE
(Dott.ssa Stefania Orlando)

ALLARMANO LE NUOVE TASSE DEL GOVERNO PER ORIENTARE I COMPORTAMENTI

Una plastica amara

I balzelli sui contenitori e le bevande zuccherate rischiano di mettere in gravi difficoltà il settore. La chiusura di Dacca. Per i maggiori produttori siciliani una stangata da oltre 20 milioni. La reazione di Confindustria

DI CARLO LO RE

Tasse su bevande e zuccherate rischiano di sferrare un duro colpo alle imprese del settore dell'Isola. Una batosta che potrebbe pesare anche per 20 milioni di euro.

Già in primavera si era assistito alla chiusura dei cancelli per la storica azienda produttrice di articoli in plastica Dacca di Aci Catania, in provincia di Catania. Una impresa tracollata per l'insostenibile veloce discesa della domanda (calo del fatturato del 30% nel 2018 e del 50% nel 2019), dovuta con buona probabilità anche alle campagne ambientaliste, nazionali e internazionali, che da tempo criminalizzano la plastica. Sullo sfondo, la direttiva europea che dal 2021 proprio ne vieta varie tipologie e utilizzi. La Dacca, dopo aver prodotto per decenni piatti, bicchieri e posate di plastica usa e getta, ha ora 100 dipendenti da ricollocare.

Le campagne «plastic free» ma anche il repentino tracollo di alcuni importanti gruppi della grande distribuzione organizzata, con relativo carico di fatture non pagate, ha avuto il suo ruolo nel triste epilogo di una delle aziende più rappresentative della Sicilia orientale. Ai proprietari (le famiglie D'Agostino e Catalano) i costi (non bassi) e le incertezze di una eventuale riconversione hanno fatto troppa paura e così si è giunti alla decisione di chiudere.

Il colosso Sibeg Coca-Cola

Il quadro complessivo è di grave allarme e anche un colosso come Coca-Cola non può che urlare la propria preoccupazione. «Se la parola "green" diventa sinonimo di tasse e balzelli, allora le aziende rischiano davvero di essere messe al muro. La declinazione della filosofia "green" dev'essere quella degli incentivi, del sostegno all'industria, delle misure che non penalizzano i consumi, ma i comportamenti». Luca Busi, amministratore

delegato di Sibeg, azienda siciliana che imbottiglia bevande a marchio Coca-Cola, non ci sta e ha commentato così a *Milano Finanza Sicilia* la Sugar e la Plastic tax: «Due provvedimenti che non hanno finalità ambientali, ma che rappresentano unicamente un'imposizione diretta, con l'obiettivo di far cassa e recuperare risorse con ingenti costi a carico di consumatori, lavoratori e imprese». Per Busi, si tratta di «una stangata per le aziende che penalizza l'intera filiera produttiva, in un momento di grande recessione, soprattutto per il Mezzogiorno. La tassazione sugli imballaggi in plastica e quella sullo zucchero contenuto in bevande e soft drink si aggiungerebbe poi al contributo destinato al sistema nazionale per la raccolta differenziata degli imballaggi, gravando sul costo dei prodotti e su un comparto che già da tempo ha avviato una transizione verso soluzioni più sostenibili».

Ma come si tradurrebbero in numeri queste imposte? «Abbiamo già fatto una stima precisa delle ricadute che avrebbero queste tasse su Sibeg: l'impatto della tax sugar sarebbe di 13,7 milioni di euro, mentre quello della tax plastic di 3 milioni, per un totale di 16,7 milioni di euro». Le tasse, che determinerebbero un aumento dei prezzi, influirebbero anche sulla perdita di volumi, incidendo negativamente sull'intero fatturato. «Dati alla mano, abbiamo stimato», ha proseguito Busi, «una perdita in bilancio di 31 milioni di euro sui volumi di un anno, ovvero un calo del 27% del fatturato che passerebbe dagli attuali 115 a 84 milioni. Numeri che costringerebbero a una riduzione drastica delle risorse, che si attesterebbe intorno al 55%, ovvero 185 dipendenti».

A questo punto, per Busi la scelta delle barricate (ovviamente in senso figurato) è naturale: «non possiamo consentire che ciò avvenga, faremo di tutto per opporci, anche portando in tribunale una vicenda che riteniamo davvero discriminatoria».

La Sibat Tomarchio

Interpellato da *Milano Finanza Sicilia*, Savio Boarini, amministratore unico della Sibat Tomarchio srl di Catania, ha evidenziato come «le misure prospettate per il prossimo anno dalla legge di stabilità relative agli imballaggi in plastica e alle bevande analcoliche zuccherate costituiscano una minaccia seria soprattutto per le aziende come la nostra, tradizionalmente incentrate su produzione e vendita di prodotti destinati al consumo in famiglia e che hanno conquistato posizioni di rilievo, nel mercato di riferimento, grazie a un congruo mix tra prodotto (gusto) e posizionamento di prezzo (medio), entrambi riconosciuti e premiati dai consumatori. Le nuove misure, di cui possiamo condividere i fondamenti etici, prevedono però delle modalità operative particolarmente penalizzanti per le imprese locali e di piccole dimensioni, poiché, fissando come parametro il peso degli imballaggi e il volume della bevanda, al di là delle dimensioni evidentemente sproporzionate, mancano di una pianificazione prospettica che possa consentire un'adeguata sostituzione dei materiali di imballaggio e dei dolcificanti utilizzati».

Un nuovo quadro fiscale che minaccia quindi da vicino la Tomarchio, altra storica azienda siciliana. «Le prime stime sugli oneri che queste tasse produrranno sulla nostra azienda», ha notato Boarini, «indicano in circa 3,1 milioni di euro l'impatto della sugar tax e in circa 0,8 milioni di euro quello della plastic tax. Un'incidenza elevatissima per la nostra realtà, il cui valore complessivo si avvicina al 40% del fatturato, livello del tutto incompatibile con qualunque ipotesi di revisione dei prezzi di vendita. Un impatto che ci costringerà a rivedere drasticamente il portafoglio prodotti. Saranno quindi inevitabili le ricadute sui volumi di produzione e, conseguentemente, sui livelli occupazionali, ciò al fine di salvaguardare la soprav-

vivenza stessa dell'azienda che, giunta al centesimo anno di attività, sarebbe purtroppo a rischio».

La reazione di Confindustria

Un no deciso su sugar e plastic tax viene anche da Confindustria regionale. Alessandro Albanese, vicepresidente vicario di Confindustria, è andato dritto al cuore del problema: «La tassa sulla plastica non penalizza comportamenti, ma penalizza prodotti e avrà effetti rilevanti in termini di occupazione. Si tratta infatti di una misura che non ha finalità ambientali e rappresenta unicamente un'imposizione diretta a recuperare risorse, ponendo ingenti costi a carico di consumatori, lavoratori e imprese. Lo stesso vale per la tassa sullo zucchero contenuto esclusivamente nelle bevande che, in realtà, utilizzano una parte minoritaria dello zucchero totale aggiunto in moltissimi altri alimenti. Anche questa va a colpire, senza giustificazioni oggettive, intere categorie di prodotti ignorandone totalmente altre».

Sulla stessa lunghezza d'onda Antonello Biriaco, presidente di Confindustria Catania. «Siamo preoccupati per i gravi effetti che le nuove tasse sullo zucchero e sulla plastica potrebbero avere su un comparto che rappresenta un importantissimo valore aggiunto del territorio siciliano in termini di impatto diretto e indotto», ha sottolineato Biriaco, «una doppia penalizzazione che colpisce in modo discriminatorio un solo settore, ponendo ingenti costi a carico di consumatori, lavoratori e imprese. Peraltro, non si tratta solo di un aggravio in termini di costi, ma anche di oneri burocratici aggiuntivi, che potrebbero mettere a rischio investimenti e occupazione di tutte quelle piccole e medie imprese locali del settore alimentare che stanno emergendo con successo anche nei mercati esteri. Ci aspettiamo che prevalga il buonsenso». (riproduzione riservata)